

SaronnoNews

Giò e Giulia, i falchi pellegrini star della città: salgono a 34 i pulli nati dal 2014 sul tetto del Pirellone

Mariangela Gerletti · Thursday, April 9th, 2026

Con la schiusa di **tre uova sulle quattro deposte** in questa covata 2026, si arricchisce la “famiglia” di **Giò e Giulia, i falchi pellegrini** che da oltre dieci anni nidificano a 125 metri d’altezza, diventando un simbolo della natura in città. Genitori ormai espertissimi, i due falchi pellegrini dal 2014 ad oggi **hanno raggiunto la quota di 34 pulli** che hanno visto la luce sul tetto del grattacielo Pirelli di Milano.

La coppia, che deve il proprio nome all’architetto Gio Ponti e a sua moglie Giulia Vimercati, è seguita ogni anno da migliaia di persone anche grazie **alle webcam installate sul “Pirellone”**. E la stagione non è ancora conclusa: nelle prossime ore è attesa la nascita del quarto e ultimo piccolo.

Un simbolo della natura urbana

La presenza dei falchi pellegrini sul grattacielo Pirelli è stata notata per la prima volta 12 anni fa durante alcuni lavori di manutenzione. Da allora, tra la fine di febbraio e l’inizio di marzo, la coppia torna puntualmente a nidificare, trovando nell’edificio un habitat ideale.

«Da anni i falchi pellegrini stazionano sul tetto del Pirellone e la loro cova e i loro pulli sono diventati motivo d’attrazione – spiega l’assessore al Territorio e Sistemi verdi di Regione Lombardia, **Gianluca Comazzi** –. È incredibile l’affetto dei cittadini che seguono in migliaia la loro storia. È un evento straordinario che dimostra come gli animali sappiano adattarsi anche a contesti fortemente urbanizzati. La nascita dei pulli è ogni anno un simbolo di speranza e di vita».

Come crescono i piccoli

A spiegare le dinamiche della nidificazione è **Guido Pinoli**, ornitologo del progetto “**Selvatica Milano**”. «Giò e Giulia stanno molto bene sul grattacielo Pirelli – dice Pinoli – tanto che anche nel 2026 hanno scelto di deporre e covare qui le uova. Giulia è una femmina esperta e sa come accudire i piccoli».

Nei primi giorni di vita i pulli sono particolarmente vulnerabili. «La fase iniziale è fondamentale per la termoregolazione – aggiunge l’ornitologo – I piccoli non sarebbero in grado di sopravvivere da soli, per questo **la madre li scalda e li protegge, mentre il maschio procura il cibo**. In circa 42-45 giorni sviluppano il piumaggio necessario per il volo».

Il monitoraggio e l'inanellamento

Uno degli aspetti più importanti dello studio dei falchi del Pirellone è l'**inanellamento**. Ogni esemplare giovane viene infatti dotato di un anello di alluminio marcato con un codice specifico che potrà essere utile nel momento in cui un falco viene ritrovato. Grazie a questo tipo di marcatura fissa indelebile, è possibile capire anche la sua vita e dove si è spostato.

«**Grazie a questo sistema possiamo capire dove vanno e come si muovono** – conclude Pinoli – I dati in nostro possesso ci dicono che i falchi tendono, nel primo periodo, a muoversi parecchio da Milano, fino a cercare un loro territorio. Solo dopo un po' di anni, quando si sono adeguatamente abituati alla vita selvatica, torneranno nei dintorni di **Milano che resta decisamente attrattiva perché offre anche una quantità di prede prelibate**».

This entry was posted on Thursday, April 9th, 2026 at 9:03 am and is filed under [Brianza](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.